

Christian Balzano

Il Settimo Oceano

a cura di Alessandro Romanini

14 Aprile – 22 Maggio 2026 | inaugurazione martedì 14 Aprile ore 18.30 – 21.00

Federico Rui Arte Contemporanea è lieta di presentare la personale di **Christian Balzano** “**Il Settimo Oceano**”, a cura di Alessandro Romanini, che **inaugura martedì 14 aprile**, dalle ore 18:30 alle ore 21:00, e sarà visitabile fino al 22 maggio 2026. La mostra è inserita nel calendario ufficiale di **Milano Art Week**, la settimana dedicata all'arte promossa dal Comune di Milano in collaborazione Miart e coordinata dall'Associazione Arte Totale (ArtsFor, Artshell e Mac, Milano Art Community). L'artista è stato inoltre invitato alla prossima **61. Biennale di Venezia**, per la terza volta dopo le partecipazioni del 2011 e del 2013, confermando così il suo crescente riconoscimento nel panorama artistico contemporaneo.

L'esposizione presenta una selezione di lavori recenti in cui Balzano mette in discussione il punto di vista antropocentrico, spostando lo sguardo dall'umano all'esistente nella sua interezza: oceani, fauna, flora, microorganismi e sistemi naturali. Tele rivestite da lamine d'oro — emblema di una società che eleva la ricchezza a valore primario — vengono immerse in mare per sette giorni, un arco temporale che richiama simbolicamente il viaggio delle popolazioni migranti, sospese tra ciò che lasciano e l'approdo a un nuovo orizzonte di possibilità. Durante questa permanenza, gli agenti atmosferici intervengono sulla materia, alterandone la superficie attraverso processi di ossidazione e corrosione: un segno tangibile, quasi una cicatrice, che trattiene la memoria di un passaggio e ne rende visibile la traccia nel tempo. Viene così disegnata una diversa deriva dei continenti e una nuova geografia del mondo. Un intervento successivo, caratterizzato da tracce di un rosso intenso e sanguigno, richiama visivamente la presenza di barriere artificiali: confini costruiti dall'uomo nel tentativo di esercitare controllo sulla propria stessa specie. Tali divisioni, di natura politica, culturale e religiosa, si configurano come linee di frattura che alimentano un conflitto aperto con l'ordine naturale delle cose. Le sue opere riflettono un presente instabile e in continua trasformazione: i confini tra linguaggi e gerarchie si dissolvono, e con essi la centralità dello sguardo umano. Balzano accoglie questa incertezza come metodo, costruendo lavori capaci di adattarsi a una realtà mutevole e complessa. Il suo approccio è biocentrico: ogni elemento, naturale o artificiale, è parte di un sistema di relazioni interdipendenti, richiamando le riflessioni di Spinoza sulla connessione tra gli esseri e la natura, e l'idea di Schelling della natura come assoluto in continuo divenire. Gli oceani si configurano come il paradigma della sua ricerca, spazio simbolico e concreto in cui si riflettono dinamiche di attraversamento, trasformazione e memoria. Le mappe di Balzano rovesciano la prospettiva tradizionale: il punto di vista si sposta dall'osservatore alla profondità del mare, assumendo lo sguardo del fondale e delle creature che lo abitano. In questa inversione, confini, recinzioni e muri appaiono come tracce del potere umano, segni artificiali che si oppongono alla libertà e alla forza della natura, richiamando la critica di Leopardi alla presunzione umana di dominio. Accanto alla pittura, le sculture tridimensionali, gli “olobionti”, combinano materiali naturali e artificiali — alghe, piante posidonia, cemento e lamine dorate — creando forme ibride

che dialogano con il mondo reale e immaginario. Natura e artificio, memoria e immaginazione, si intrecciano in un racconto visivo che coinvolge lo spettatore, invitandolo a ridefinire il proprio ruolo nella percezione e nella costruzione del senso, come suggerisce Lucrezio nel riconoscere l'imprevedibilità e la vitalità della natura. "Settimo Oceano" non si limita a presentare opere, ma si configura come uno spazio di osservazione e riflessione, in cui arte e scienza dialogano per ipotizzare, immaginare e raccontare ciò che resta invisibile. È un invito a spostare lo sguardo oltre l'umano, ad aprirsi a nuove possibilità relazionali e a riconsiderare il reale nella sua complessità.

CHRISTIAN BALZANO | BIOGRAFIA

Christian Balzano è nato nel 1969 a Livorno. Dopo aver frequentato l'Accademia di Belle Arti di Firenze, tra il 2009 e il 2010 è partecipa in Argentina ad un'esposizione itinerante dal titolo "Luci del destino", realizzata in collaborazione con il Pabellón de las Bellas Artes di Buenos Aires, ed ospitata nei musei di Rosario, San Juan, San Antonio De Areco prima di approdare al Lu.C.C.A. Museum di Lucca. Nello stesso anno, in occasione del lancio della nuova Fiat 500, decora un esemplare presentato al Miami Art District. Nel 2011 è invitato alla **54. Biennale di Venezia** - Padiglione Italia, alla **4. Biennale d'Arte Contemporanea di Mosca** e ad una residenza d'artista con mostra finale presso l'**Art Center di Bangkok**. Nel 2012 l'Istituto **Italiano di Cultura di Washington** organizza una sua personale presso l'Ambasciata italiana negli Stati Uniti. Nel 2013 partecipa alla collettiva "Mine" alla galleria **Underline di New York**, realizza una personale al **Museo BEGO** di Castelfiorentino e partecipa ad una residenza con una mostra personale presso lo **Youngeun Museum of Contemporary Art di Gwangju in Corea**. Nello stesso anno è invitato alla **55. Biennale di Venezia** nel Padiglione del Costarica e vince il **64mo Premio Michetti**. Nel 2014 partecipa alle collettive "The time we've spent and time to leave" allo **Zaha Museum di Seoul**, a "In quieto novecento" al **LU.C.C.A. Museum** e a "Do Ut Do" presso il **MAXXI Museum di Roma**, il **Museo Madre di Napoli** e il **Mambo di Bologna**. Sempre nel 2014 realizza una personale dal titolo "Assolutamente sconsigliato" presso la Pinacoteca Civica ed il Museo Magma di Follonica. Nel 2015 partecipa alla **4. Biennial del Fin del Mundo al Parque Cultural di Valparaiso in Cile** e prende parte alla collettiva "Praestigium Italia I", progetto sostenuto da Benetton alla **Fondazione Sandretto Re Rebaudengo** di Torino e alla **Fondazione Cini di Venezia**. Nel 2016 presenta la personale "A pelle viva" a **Palazzo Grifoni di San Miniato**. Nel 2017 vince il bando per il **Monumento Permanente alla Resistenza** in piazza della Libertà a Certaldo. Tra il 2017 e il 2020 realizza una personale itinerante "Resilienza" per **Banca Generali** a Milano, Treviso e Como con installazioni urbane. Nel 2019 partecipa alla **14. Bienal de Curitiba al Museo Oscar Niemeyer in Brasile**. Nel 2022 partecipa ad una collettiva presso il Museo Archeologico di Santa Scolastica di Bari e ad un festival di arte contemporanea a Gerace, Roccella Jonica e Santa Caterina dello Ionio. Nel 2023 inaugura a **Palazzo Medici Riccardi** di Firenze la personale "Fuori dal mondo". Nel 2026 è invitato a partecipare alla **61. Biennale di Venezia** all'interno del Padiglione della Tanzania con una mostra intitolata "Minor Frequencies: The Inner Life Of A Nation".

INFORMAZIONI

Titolo: Christian Balzano / Il Settimo Oceano

Curatore: Alessandro Romanini

Luogo: Federico Rui Arte Contemporanea, via di Porta Tenaglia 1/3, Milano

Periodo: 14 Aprile – 22 Maggio 2026

Orario galleria: dal martedì al venerdì, dalle 15 alle 19; sabato su appuntamento